

Rivista Diocesana Torinese

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S. E. Mons. Arcivescovo, N. 47-172 — Curia Arcivescovile, N. 45-234

Ufficio Amministrativo, N. 45-923

LA PAROLA DEL PAPA

Un Anno Santo Straordinario

nel XIX Centenario della Redenzione del genere umano

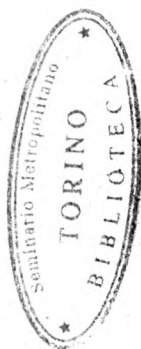
Allocuzione del S. Padre Pio XI ⁽¹⁾

Vogliamo innanzi tutto contraccambiare al Sacro Collegio gli auguri, che il suo eminentissimo interprete Ci ha or ora presentati in nome proprio e suo. Lo facciamo tanto più cordialmente, quanto più affettuose e devote suonavano le espressioni a Noi dirette; quanto più gentili e buone le evocazioni ed allusioni in esse fatte; quanto più viva e profonda è la partecipazione del Sacro Collegio alle Nostre sollecitudini, alle Nostre pene, alle Nostre consolazioni; quanto più apprezzato è da Noi l'aiuto incessante delle sue preghiere, dei suoi lumi e dell'opera sua tanto laboriosa, Noi lo sappiamo, nel governo della Chiesa di Dio.

Abbiamo nominato le Nostre pene, e non possiamo a meno di rilevare quelle, che la durata e la gravità han fatto e fanno tuttavia più dolorose per le tristissime ed inique condizioni fatte alla Santa Religione, a' suoi fedeli, alla sua gerarchia nella Spagna, nel Messico, nella Russia. Nè meno dolorosa è la pena che Ci cagiona il perdurare di tante difficoltà e diffidenze, di tante divisioni e tanti contrasti fra popoli e Stati, non esclusi gli orrori della guerra e della guerra civile; e il conseguente perdurare, se non anche inasprirsi, di una universale crisi finanziaria ed economica senza precedenti nella storia; della quale più sentita e penosa è la sofferenza nelle classi povere e lavoratrici, per ciò stesso le più necessitose e le più degne degli aiuti della giustizia sociale e della carità cristiana.

Abbiamo pur nominato le Nostre consolazioni: e così molte e di così grandi ce ne concesse il buon Dio, che nessuna Nostra parola varrebbe ad esprimere la Nostra riconoscenza verso la divina Bontà e verso tutti coloro che se ne sono fatti tanto abili e generosi strumenti. Per non toccare se non le sommità, diremo soltanto il trionfale Congresso Eucaristico di Dublino; il mirabile sviluppo delle Missioni e delle Opere Missionarie pur tra le non più viste difficoltà mondiali; l'estendersi non meno mirabile a tutti i paesi dell'Europa e del mondo di quell'aiuto all'Apostolato gerarchico che è l'Azione Cattolica; dobbiamo aggiungere, ammirando e segnalando all'ammirazione di tutti, gli esempi di eroica fedeltà e costanza,

(1) Tenuta il giorno 24 Dicembre 1932 nell'Aula Concistoriale, in risposta all'indirizzo del Collegio degli E.mi Cardinali ivi convenuti per presentare al S. Padre gli auguri e le felicitazioni per le feste natalizie e per il nuovo anno.



bene spesso di vero martirio, da parte di Vescovi e di Sacerdoti, religiosi e religiose, semplici fedeli ancora, nei paesi su nominati: splendide pagine che la Chiesa di Dio già viene inserendo tra le più gloriose ed edificanti della sua storia. Dobbiamo pure aggiungere, consolazione dell'ultima ora, e speranza di pace perfetta e durevole, la ottenuta, per quanto breve, tregua Natalizia alle ostilità fra due cari popoli cristiani.

Abbiamo contraccambiato al Sacro Collegio gli auguri che le sante Feste e il nuovo Anno ispirano: approfittiamo con gioia del mirabile apparecchio marconiano, che sta a Nostra disposizione, per rivolgere direttamente e di viva voce a tutti i Venerabili Fratelli d'Episcopato, a tutti i sacerdoti, i religiosi e le religiose, a quelli specialmente ed a quelle che continuano nelle Missioni il lavoro apostolico dell'evangelizzazione, a tutti i fedeli, ai neofiti, ai catecumeni, ai buoni catechisti, a tutti e singoli il Nostro paterno augurio. E sia augurio di ogni grazia e consolazione spirituale nello Spirito Santo; sia augurio di gaudio e perseveranza nel santo servizio; augurio di ogni aiuto ed utile cooperazione nel difficile lavoro; augurio di sempre più copiosi frutti di gloria di Dio e di salute d'anime, di merito e di santificazione, come Noi preghiamo e pregheremo sempre da Dio. E vada pure ai popoli tutti il Nostro augurio e per i popoli tutti la Nostra incessante preghiera a Dio: augurio e preghiera di pace e tranquillità nell'ordine; di mutua fiducia negli amichevoli rapporti; di maggior larghezza di aiuti ove maggiore è il bisogno; di sufficiente e remunerativo lavoro; di meno disagiate e meno incerte condizioni generali di vita.

Ma non è soltanto per trasmettere tutti questi auguri, che abbiamo voluto fosse a Nostra disposizione il miro apparecchio. Abbiamo in serbo ben altro messaggio per tutti i Nostri cari figli in Cristo, anzi a tutta la umanità, per la quale tutta Gesù Cristo « Redemptor mundi » ha versato il suo sangue divino, prezzo della Redenzione, ed aperte le sorgenti della grazia, perchè tutti vi si dissetassero e trovassero la vita e l'abbondanza della vita.

E' all'ineffabile opera dell'umana Redenzione da Gesù Cristo compiuta, che chiamiamo la considerazione di tutti i redenti. Più che un'opera è un cumulo di opere divine, mirabilissima anche a considerarla nella sua parte centrale e culminante. Ricordiamo e pensiamo un istante: l'ultima Cena e l'istituzione dell'Eucarestia, la prima Comunione e l'iniziazione sacerdotale degli Apostoli; la Passione, la Crocifissione e la Morte di Gesù; Maria sotto la Croce costituita Madre degli uomini; la Risurrezione di Cristo condizione e promessa della nostra; confermata agli apostoli la remissione dei peccati; il Primato confermato a Pietro; l'Ascensione di Gesù al Cielo; la venuta dello Spirito Santo; l'inizio trionfale della Predicazione apostolica. Di tutti questi mirabili fatti, dai quali è cominciata la rinascita vera del mondo, questa vita e questa civiltà cristiana, della quale noi gustiamo i frutti maturati, il prossimo anno millenovecento trentatrè è quello che la comune opinione dei semplici fedeli, identificando senz'altro l'anno trentatrè dell'era volgare con l'anno della morte di Gesù Cristo, ritiene ed addita (Noi ne abbiamo avuto testimonianza da diverse parti) come l'anno centenario, diciannove volte centenario; la scienza non crede di poter altrettanto categoricamente asserire, ma anche secondo la scienza (abbiamo ristudiato del Nostro meglio il difficile problema, abbiamo interrogato speciali competenze) l'anno trentatrè e l'anno trenta sono quelli intorno ai quali si raccolgono argomenti di maggiore probabilità, se non di assoluta certezza. All'anno trentaquattro non rimanendo che una debolissima probabilità (per quanto suffragata dai grandi nomi del Bellarmino, Santo e Dottore della Chiesa, e del grandissimo Baronio, padre della Storia Ec-

clesiastica), agli uomini, ai redenti oggi viventi non resta più che il prossimo anno 1933 per celebrare fondatamente il centenario della morte del Signore e del suaccennato ciclo di fatti divini che le fanno corona.

E' a questa celebrazione che Noi invitiamo fino da oggi e da questo momento tutti i redenti nel Sangue di Gesù Cristo, Sangue che la Chiesa Cattolica, e sol'essa, conserva incorruttibile ed incorrotto, con tutti quei frutti di grazia e di vita soprannaturale che ne germogliarono e maturarono fino dai primi giorni, e via via nei secoli fino a noi, con promessa divina di eterna fecondità. Quale centenario più grandioso? quali beneficii più grandi di quelli ch'esso richiama? quale celebrazione centenaria più doverosa? particolarmente doverosa per noi e per il tempo nostro quando celebrare centenari quasi diventa una moda e perciò stesso fatalmente si estende a soggetti ed avvenimenti di dignità e grandezza molto discutibili. Fors'è meno doverosa la nostra celebrazione per la incertezza dell'anno? Ma la incertezza dell'anno nulla toglie alla certezza ed alla grandezza infinita dei benefici da noi tutti ricevuti. Se gli uomini del 2033 avranno raggiunto, per nuovi trovati e nuovi calcoli, la certezza, per uno degli anni in questione, essi sapranno fare il loro dovere; noi dobbiamo soddisfare al nostro.

Doverosa e benefica celebrazione e per questo da moltissimi desiderata: e sarà già non lieve beneficio che il mondo non senta più unicamente, o quasi, parlarsi di conflitti e di contrasti, di diffidenze e di sfiducia, di armamenti e disarmi, di danni e di riparazioni, di debiti e di pagamenti, di dilazioni e di insolvenze, di interessi economici e finanziari, di miserie individuali e di miserie sociali; non senta più soltanto queste note, ma anche quelle di così alta spiritualità e di così forte richiamo alla vita ed agli interessi dell'anime, alla dignità e preziosità di queste nel Sangue e nella grazia di Cristo, alla fraternità di tutti gli uomini nel Sangue stesso divinamente suggellata, alla salvifica missione della Chiesa nella umanità, a tutti quegli altri pensieri santi e sante elevazioni che non possono non sprigionarsi dai divini fatti che saranno l'oggetto di tale celebrazione, per poco che lo spirito vi faccia attenzione.

E perchè la celebrazione nostra non consista in atti fugaci, e le anime tutte, anche le più distratte ed affaccendate, trovino tempo e modo di profittarne con la necessaria larghezza, disponiamo che la celebrazione stessa abbia luogo per un intero anno; *anno che fin d'ora proclamiamo di santo giubileo, Anno Santo*; affinchè la celebrazione abbia anche il maggior possibile valore di preghiera e di espiatione, di propiziazione e di sante indulgenze, di emendazione della vita e di copiosa santificazione.

Di tutto questo i giorni nostri hanno così particolarmente bisogno in mezzo a tante tribolazioni, in tanta dimenticanza dell'eterno, in tanto paganesimo che pervade la vita, in tanta ricerca del piacere, della mondanità, e del denaro ch'è abusato mezzo all'uno e all'altra.

Al fine di tener conto da una parte della per quanto tenue probabilità dell'anno trentaquattro, e dall'altra dare il tempo necessario all'Episcopato, al Clero ed ai fedeli per la opportuna, anzi necessaria, preparazione, disponiamo pure che l'annunciato anno di santo Giubileo decorra dal prossimo giorno due aprile millenovecento trentatrè, *Domenica di Passione, fino al due aprile millenovecento trentaquattro, seconda festa di Pasqua.*

Sarà Nostra cura ordinare fin dagli inizi del nuovo anno per la pubblicazione dei documenti e delle istruzioni d'uso.

Vogliate, buon Dio, benedire ai santi propositi Nostri e dei figli tutti della grande Famiglia da Voi affidataCi, come Noi tutti benediciamo nel Nome Vostro, presenti ed assenti, vicini e lontani.

La Bolla d'indizione del Giubileo

Domenica 15 Gennaio nel portico della Basilica di S. Pietro col consueto rito è stata promulgata la Bolla d'indizione dell'Anno Santo straordinario. Riferiamo l'importantissimo documento.

PIO VESCOVO SERVO DEI SERVI DEL SIGNORE A TUTTI I
FEDELI CHE LEGGERANNO LE PRESENTI LETTERE SALUTE
ED APOSTOLICA BENEDIZIONE.

Ci affrettiamo a compiere la promessa fatta recentemente nella vigilia del Santo Natale non solo al venerando Collegio degli Eminentissimi Cardinali e a quei Nostri figli che erano venuti a porgerCi gli auguri natalizi, ma anche a tutto l'Orbe cattolico, indicando cioè un Anno Santo straordinario ed un generale e massimo Giubileo, al chiudersi del decimonono secolo dal compimento della Redenzione del genere umano.

Infatti, sebbene non sia storicamente accertato l'anno preciso di questo avvenimento, tuttavia il fatto in sè, o meglio la serie di queste opere mirabili è di tanta gravità ed importanza, che sarebbe disdicevole lasciarli passare in silenzio. Mossi adunque da questo felicissimo ricordo centenario, rivolgano gli uomini il pensiero, un poco almeno, dalle cose terrene e labili, in cui oggi così dolorosamente si dibattono a quelle celesti ed eterne; e dalle trepide e tristi condizioni di questi tempi sollevino l'animo alla speranza di quella felicità alla quale Gesù Cristo Nostro Signore ci ha chiamati, versando il suo Sangue ed elargendo immensi benefici di ogni maniera. Si raccolgano dallo strepito della vita quotidiana e seco stessi « in cuor loro riflettano », specialmente durante questo anno centenario, quanto il nostro Salvatore ci abbia amati e con quale ardente zelo ci abbia liberati dalla schiavitù del peccato; così senza dubbio si sentiranno accesi di maggiore carità e saranno quasi necessariamente spinti a riamare questo amantissimo Signore.

Augurio di pace

Ci piace qui, ad utilità di tutti, riandare, almeno in breve, la serie di questi divini benefici, dai quali derivò anche quella vera civiltà della quale godiamo e ci gloriamo: la prima istituzione cioè « nella cena del Signore » della Santa Eucaristia e la distribuzione di essa agli Apostoli, i quali vengono iniziati all'ordine sacerdotale con le parole: « fate questo in memoria di me »; la passione di Gesù Cristo, la sua crocifissione e morte per la salute degli uomini; Maria Vergine, sotto la croce del Figlio costituita madre di tutti gli uomini; poi l'ammirabile resurrezione di Gesù Cristo, condizione e pegno certo anche della resurrezione nostra; quindi il potere da lui concesso agli Apostoli di rimettere i peccati, il vero Primato di giurisdizione affidato e confermato a Pietro ed ai suoi successori; e finalmente l'Ascensione del Signore, la discesa dello Spirito Santo Paracletico e la prima predicazione del Vangelo fatta in maniera prodigiosa e trionfale degli Apostoli. Quale altro centenario potrebbe essere, diletti figli, più santo o più degno di celebrazione? Da questi mirabili avvenimenti e doni divini, coi quali si chiude la vita terrena di Gesù Cristo, emana in-

fatti a noi quella vita che è vera vita, e sorge un nuovo ordine di secoli per tutto il genere umano.

Tali ricordi ravviviamo dunque, durante quest'Anno Santo, con ogni intensità, e con fervida carità veneriamo. Eccitiamoci alla preghiera, alla penitenza per i peccati da noi commessi, avendo di mira nelle nostre orazioni e nei nostri atti di espiazione non solamente la eterna salvezza nostra, ma anche quella di tutto il genere umano travariato da tanti errori, lacerato da tante discordie ed ostilità, travagliato da tante miserie e per tanti pericoli ansioso.

Oh! faccia il misericordiosissimo Signore che l'Anno Santo che fra poco inizieremo, abbia a recare alle anime la pace, alla Chiesa la libertà dovutale in ogni luogo, ai popoli tutti la concordia e la vera prosperità.

E poichè questa celebrazione giubilare comincerà all'approssimarsi delle solennità pasquali e si chiuderà del pari nel tempo pasquale, crediamo opportuno che i Vescovi esortino i loro propri fedeli, perchè con maggior cura tutti si purifichino nel Sacramento della Penitenza e si nutrano del Pane Eucaristico, non solamente durante il tempo pasquale per osservare il precetto della Chiesa, ma quanto più spesso e con quanta maggior devozione potranno, e specialmente lungo tutto l'Anno Santo; ed ancora, affinchè, in modo speciale il venerdì della settimana santa, meditino sulla Passione del Signore. Sia questo il frutto particolare, e veramente di non lieve importanza, di questa celebrazione.

Per i pellegrinaggi a Roma

Atteso poi che la plenaria indulgenza, che siamo per concedere, si potrà lucrare, durante quest'anno giubilare, soltanto a Roma, desideriamo ardentemente, o diletti figli, che veniate numerosissimi in pio pellegrinaggio a questa Città: a questa Città diciamo, che è come il centro della fede cattolica, il domicilio e la sede del Vicario di Gesù Cristo. Qui infatti è dato di venerare insigni reliquie della Passione del Signore, che nessuno dei fedeli potrà riguardare senza sentirsi accendere di amore verso Dio ed eccitare ad una vita più perfetta. Qui, come sapete, si conserva quella mensa, sulla quale la tradizione dice aver N. S. Gesù Cristo consacrato il Pane degli Angeli ed aver impartito se stesso, nascosto sotto i veli Eucaristici, agli ammirati discepoli. Qui, finalmente, o diletti figli, avete il Padre Comune che amorosamente vi attende e desidera di implorare le divine benedizioni sopra di voi, sopra le cose e le imprese vostre.

Così pure sarà bene a proposito che più frequenti si facciano i devoti pellegrinaggi anche ai sacri luoghi della Palestina lungo il corso di quest'anno, e che i fedeli colà visitino e ricordino con somma devozione il teatro degli avvenimenti santissimi che sono oggetto di questa commemorazione.

Desideriamo pure che in quei luoghi dove si conservano insigni reliquie della Passione di Nostro Signore, in quest'Anno Santo, esse siano venerate con particolare pietà.

Lieti pertanto per la speranza di questi abbondanti frutti che fin da ora pregustiamo nell'animo e con supplici preghiere raccomandiamo al Padre delle misericordie, con l'assenso dei venerabili nostri fratelli Cardinali della Santa Romana Chiesa, con l'autorità di Dio onnipotente, dei Beati Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, a gloria dello stesso Dio, a salute delle anime ed incremento della Chiesa cattolica, indiciamo con queste

Lettere Apostoliche e promulghiamo, e vogliamo che sia avuto come indetto e promulgato, un generale Giubileo straordinario in questa sacra Città, dal 2 aprile di quest'anno fino al 2 di aprile dell'anno millenovecento trentaquattro, e ciò a norma del Canone 923.

L'indulgenza plenaria

Nel decorso, pertanto, di quest'Anno Santo, a tutti i fedeli di ambo i sessi, i quali, confessati e comunicati, o nel medesimo giorno, o in giorni diversi, con qualsiasi ordine, visitino piamente per tre volte le Basiliche di San Giovanni in Laterano, di San Pietro in Vaticano, di San Paolo sulla via Ostiense e di S. Maria Maggiore all'Esquilino, e preghino secondo la Nostra intenzione, concediamo ed impartiamo misericordiosamente nel Signore una pienissima indulgenza di tutta la pena che devono scontare per i loro peccati, dei quali i medesimi fedeli abbiano ottenuto prima la remissione ed il perdono. E qui avvertiamo i fedeli, che possono, appena usciti dalla Basilica dopo la sacra visita, di nuovo ed immediatamente entrare nella medesima Basilica per compirvi la seconda e terza visita. Il che stabiliamo per rendere più agevole l'adempimento di questa condizione.

Quale sia, o dilette figli, in generale la mente dei Romani Pontefici, voi certamente non ignorate; e quale sia in questa causa particolare l'intenzione Nostra, già abbiamo esposto di sopra con sufficiente ampiezza.

Stabiliamo inoltre che questa indulgenza giubilare possa lucrarsi, sia in proprio vantaggio, come anche in suffragio dei fedeli defunti, tante volte quante vengano debitamente compiute le opere prescritte.

Affinchè poi le preghiere che si diranno in queste sacre visite richi amino ed eccitino l'animo dei fedeli al ricordo della divina Redenzione e specialmente della Passione del Signore, stabiliamo e ordiniamo quanto segue: oltre a quelle preghiere, che spontaneamente secondo la pietà di ciascuno si faranno al Signore, dovranno recitarsi, all'altare del Santissimo Sacramento cinque *Pater, Ave, Gloria*, e inoltre un *Pater, Ave, Gloria* secondo la Nostra intenzione; quindi tutti davanti all'immagine di Gesù Crocifisso recitino tre volte la professione di fede, ossia il *Credo* ed una volta la giaculatoria *Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi, etc.* o altra simile; poi si portino davanti alla Beata Vergine e sette volte, ricordandone i dolori, recitino ivi la salutatione angelica *Ave Maria*, aggiungendo una volta la giaculatoria « Santa Madre, questo fate, etc. », o altra simile; finalmente vadano all'altare della Confessione, e di nuovo facciano devotamente la professione della fede cattolica con la solita formola detta di sopra. Le disposizioni pertanto che sopra abbiamo stabilite come necessarie a lucrare tutte le indulgenze del Giubileo, intendiamo che per coloro i quali, durante il viaggio o qui in Roma per malattia, per morte o qualunque altra legittima causa, non possano compiere il numero delle visite prescritte o neppure le abbiano potute cominciare, vengano temperate in modo, che, se confessati e comunicati, sieno anch'essi partecipi della stessa indulgenza e remissione giubilare, come se di fatto avessero visitato le quattro Basiliche da Noi sopra ricordate.

Esortazioni spirituali

Altro non resta che esortarvi nel Signore, dilette figli, sia abitanti di Roma sia pellegrini, affinchè, approfittando di questa opportuna occasione, visitiate con somma devozione la celeberrima Cappella delle Sacre

Reliquie nella Basilica Sessoriana di Santa Croce, e facciate il pio esercizio della Scala Santa pregando e meditando come di costume.

Affinchè pertanto a tutti i fedeli giunga più facile la conoscenza di queste Nostre Lettere, intendiamo che anche agli esemplari di esse stampate, purchè sottoscritte da un pubblico notaio e munite del sigillo di una persona costituita in dignità ecclesiastica, si debba dare la stessa fede, che si darebbe alle presenti, se venissero mostrate.

A nessuno pertanto sia lecito infirmare o contraddire temerariamente al documento di questa Nostra indizione, promulgazione, concessione e volontà. Che se qualcuno presumesse di attentare quanto sopra, sappia che egli incorrerà nello sdegno di Dio onnipotente e dei Beati Apostoli Pietro e Paolo.

Dato a Roma, presso San Pietro, il dì 6 Gennaio, nell'Epifania del Signore, dell'anno 1933, undecimo del Nostro Pontificato.

E. Card. PACELLI, *Segretario di Stato*.

Fr. A. Card. FRUHWIRTH, *Cancelliere di S. R. Chiesa*.

P. Card. GASPARRI, *Camerlengo di Santa R. Chiesa*.

ATTI ARCIVESCOVILI

Mons. Arcivescovo al Clero ed al Popolo della Città e Diocesi

Venerati Fratelli e figli diletteissimi,

In capo a questo stesso numero della « Rivista » sono pubblicati il discorso del S. Padre in risposta agli auguri natalizi del Sacro Collegio, e la Bolla d'indizione dell'Anno Santo straordinario a ricordo del XIX Centenario della Redenzione del genere umano.

Riserbandomi di trattare nel prossimo mese di questo argomento della massima importanza, quale è il Giubileo straordinario concesso per commemorare i grandi misteri della nostra Redenzione non posso tardare di annunciarvi un avvenimento, che riempirà l'anima vostra di tanta consolazione.

Appena la radio diffuse per il mondo l'augusta parola del S. Padre, che invitava tutti i cattolici a commemorare il centenario della istituzione della SS. Eucarestia, della Passione e Morte, della Risurrezione ed Ascensione di N. S. al Cielo, della Discesa dello Spirito Santo e della fondazione della Chiesa, il pensiero andò spontaneo, all'insigne

Reliquia della SS. Sindone che Torino ha la fortuna di possedere; e nacque il desiderio di una nuova Ostensione. Il 9 corrente mese esposi questa intenzione al S. Padre, ed Egli non solo approvò, ma aggiunse esser suo desiderio che nell'Anno Santo fossero venerate in modo particolarissimo le S. Reliquie della Passione.

Mi feci quindi animo per chiedere a Sua Maestà il Re il permesso di una nuova Ostensione: mi accolse benevolmente mercoledì 11, e sentita la mia richiesta apprezzò il significato spiritualissimo della ricorrenza centenaria che per la prima volta veniva commemorata, e promise di prendere in considerazione la domanda, che rispondeva a un desiderio ben giusto ed universale. Oggi mi faceva comunicare il Suo Augusto Assenso all'Ostensione eccezionale della SS. Sindone.

Nel darvi questa consolante notizia io son sicuro di interpretare i vostri sentimenti coll'esprimere a Sua Maestà il nostro amato Sovrano la comune gratitudine per la grazia accordataci. Non posso ancora precisare la data ed i particolari della nuova Ostensione, essendo in corso accordi col Ministero della Real Casa e colle Autorità locali perchè l'avvenimento abbia a svolgersi con quella serenità e quel raccoglimento che la preziosità della Reliquia e la ricorrenza dell'Anno Santo richiedono. Preparate intanto gli animi vostri a godere i frutti spirituali di questo segnalato favore, onde si possano raggiungere gli scopi che il S. Padre ha proposto nell'invitare i cattolici di tutto il mondo a celebrare il XIX Centenario della Redenzione. Ho fiducia che anche da altre nazioni abbiano a convenire pellegrini per prostrarsi davanti alla SS. Sindone e pregare insieme con noi, perchè per i meriti del Sangue di Gesù e di tanti suoi dolori, di cui la Sindone è eloquente testimonianza, Dio Padre abbia a concedere all'umanità la pace che da anni sospira, e quell'accordo tra i popoli che è condizione essenziale per il ritorno alla normale convivenza.

Pegno delle celesti grazie che dall'Ostensione della SS. Sindone ne verranno alla Città e Diocesi sia la benedizione, che di gran cuore vi imparto.

Torino, 22 gennaio 1933.

✱ MAURILIO, Arcivescovo.

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

È COMUNICATI DIOCESANI

Nomine

- RATTO Teol. Andrea, Vice Curato di N. S. del Carmine in Torino, nominato dalla S. Sede Dirett. Spirit. del Seminario regionale di Fano.
- PERINO Can. Giuseppe, Professore del Seminario di Giaveno, nominato Cappellano alla Frazione Buffa.
- RESSIA D. Giovanni, Vice Curato a Valgioie, nominato Cappellano della Confraternita del SS. Nome di Gesù in Vigone.

Necrologio

- CAGNASSI P. Agostino S. J., morto a Torino il 27 dicembre 1932, di anni 61.
- BERTOLINO Teol. Luigi, Cappell. Carmelitane, morto a Torino il 30 dicembre 1932, d'anni 71.

Sacre ordinazioni

- 30 Novembre 1932 — S. E. R. Mons. Luigi Mazzini Vescovo Titolare di Filadelfia - Cappella dell'Istituto Salesiano di Piosasco.

Al Suddiaconato:

Scalet Silvio, Professo della Società Salesiana.

- 4 Dicembre 1932 — S. E. R. Mons. Luigi Mazzini Vescovo Titolare di Filadelfia - Cappella dell'Istituto Salesiano di Piosasco.

Al Diaconato:

Scalet Silvio, Professo della Società Salesiana.

- 21 Dicembre 1932: S. E. R. Mons. Luigi Mazzini Vescovo Titolare di Filadelfia - Cappella dell'Istituto Salesiano di Piosasco.

Al Presbiterato:

Scalet Silvio, Professo della Società Salesiana.

- 17 Dicembre 1932 — S. E. R. Mons. Maurilio Fossati Arcivescovo di Torino - Metropolitana.

Al Suddiaconato:

Eirale Pietro Paolo — Bazzano Martino — Eynaudi Giovanni, Professi dell'Ordine dei Frati Minori.

Francone Mario — Allovio Enrico, Professi della Congregazione della Dottrina Cristiana.

Bonaudo Giuseppe — Borello Guido — Cremasco Aldo — Eusebio Natale — Feyles Domenico — Ferraro Giovanni — Gardetto Quinto — Oppio Pietro — Pezzoni Pietro, Professi dell'Istituto della B. Vergine della Consolata.

Pession Paolo M., Professo dell'Ordine dei Predicatori

Al Diaconato:

Rinaud Vincenzo, Professo dell'Ordine dei Ministri degli Infermi.

P. Germano di S. Paolo della Croce — P. Guglielmo del B. Vincenzo Maria — P. Mario di S. Gabriele dell'Addolorata, Professi della Congregazione dei Chierici Regol. della S. Croce e della Passione di N. S. G. C.

Sirio Paolo, Professo della Congregazione del SS. Sacramento.

Benintende Carmelo — Migani Giovanni, Professi dell'Istituto della Beata Vergine della Consolata.

Giordano Antonino — Paleari Alfredo, Professi della Società Salesiana.

Al Presbiterato:

Petratis Francesco, Professo della Società Salesiana.

1 Gennaio 1933 — S. E. R. Mons. Maurilio Fossati Arcivescovo di Torino - Oratorio dell'Istit. Teologico Internazionale della Soc. Salesiana.

Al Suddiaconato:

Demartini Eugenio, Professo della Società Salesiana.

Al Diaconato:

Bovio Felice — Burkey Carlo — Canegalli Giovanni — Costa Giovanni — Craviotto Vincenzo — Dal Pos Antonio — Ferrero Prospero — Ferro Andrea — Gallizia Ugo — Loss Luigi — Lustosa Alvaro — Martano Angelo — Martini Giulio — Martins Giuseppe — Menestrina Giuseppe — Nicolau Giovanni — Oberto Stefano — Pederzini Carlo — Perez Carlo — Rojaz Giulio — Silva Francesco — Stringari Giuseppe — Trivellato Domenico — Vaula Stefano — Vedani Angelo — Zannantoni Angelo, Professi della Società Salesiana.

F. Eynaudi Giovanni, Professo dell'Ordine dei Frati Minori.

Al Presbiterato:

Migani Giovanni Battista, Professo dell'Istituto della B. V. della Consolata.

Per riduzione di Messe

La S. Congregazione del Concilio scrive alla Ven. Curia di Brescia:

« Quanto alla riduzione di Messe mi permetto far osservare in linea generale all'E. V. Rev.ma che, sebbene siano diminuite le rendite beneficiarie ed ecclesiastiche, si è però avuta una diminuzione sul costo della vita, specialmente nei paesi. Inoltre, come Le è noto, si lamenta una forte diminuzione di applicazioni di Messe, al punto che molti Sacerdoti ne sono affatto privi. Allo scopo pertanto di portar qualche aiuto, specialmente ai Sacerdoti che non hanno altro introito all'infuori dello stipendio delle Messe, d'ordine superiore si è adottato un criterio alquanto più ristretto nelle proroghe e nelle nuove concessioni di riduzioni di Messe.

« Ciò, posto, prego l'E. V. e cotesta Curia di seguire il lodevole esempio di altre Curie Diocesane, le quali invece di chiedere *pure et simpliciter* la proroga dei rescritti precedenti di riduzioni di Messe, cercano possibilmente di limitarne la riduzione anche a dispetto degli interessati ».

Ecco spiegato come e perchè da qualche tempo la S. Congregazione del Concilio non concede più le grandi riduzioni dell'immediato dopo guerra e talvolta anzi nega qualsiasi riduzione. Resta dunque avvisato anche il nostro Clero perchè si attenga alle norme suddette, mettendo nelle domande di riduzione il numero delle Messe che sono disposti a celebrare in conformità delle vere condizioni attuali e senza tacere qualsiasi circostanza poco favorevole, ricordando che in caso contrario resterebbe onerata la coscienza del richiedente.

Associazione per le Chiese povere

Sezione di Torino

Rendiconto dell'anno 1932

ENTRATE		USCITE	
Offerta di S. E. Mons. Fossati			
Arcivescovo di Torino	L. 1000 —	Deficit anno 1931	L. 190 —
Azioni Gruppi Donne Catt.	» 130 —	Funzioni religiose	» 255 —
Questue nelle chiese	» 2029,85	Acquisto tela, stoffe, gal-	
Quote-Offerta Sig. Patronesse		loni ecc.	» 4605,10
Offerte varie	» 1968,70		
	-----		-----
	L. 5128,55		L. 5050,10

BILANCIO

Entrate	L. 5128,55
Uscite	» 5050,10

	L. 78,45

LE QUESTUE NELLE CHIESE RISULTANO COSÌ:

San Carlo	L. 324,20	Sacramentine	L. 108,30
Immacolata Concezione	» 125 —	Sacro Cuore di Maria	» 22,25
San Francesco da Paola	» 40 —	Metropolitana	» 48 —
N. S. del Carmine	» 35 —	San Bernardino	» 37 —
San Secondo	» 40 —	Santa Barbara	» 63,50
San Rocco	» 16,85	San Filippo	» 115,20
Gran Madre di Dio	» 105 —	Corpus Domini	» 20 —
N. S. delle Grazie (Crocetta)	» 388 —	Santa Maria	» 65,20
San Gioachino	» 10 —	San Giuseppe	» 110 —
Sacro Cuore di Gesù	100 —	Esposizione nella chiesa del-	
Sant'Agostino	» 50 —	l'Arcivescovado	» 206,35

Can. Agostino Passera
Direttore.

Corso di Catechista

A partire dal 4 Febbraio p. v., presso le Reverende Suore del Cenacolo (Corso Vittorio Emanuele, 1) si terranno lezioni di catechistica per le catechiste parrocchiali. Il Corso durerà due mesi con una lezione settimanale dalle ore 17 alle 18 di ogni sabato.

I Signori Parroci sono pregati di farvi partecipare le loro catechiste.

Corsi per corrispondenza per conseguire i diplomi di Insegnanti di lavori e di economia domestica

L'Associazione Educatrice Italiana ha ottenuto dal Ministero dell'Educazione Nazionale l'approvazione ad un nuovo Corso per corrispondenza indetto allo scopo di dare alle Suore, ed alle altre Insegnanti, la possibilità di conseguire quel diploma regolare di abilitazione all'insegnamento del Lavoro e dell'Economia Domestica nelle Scuole di Avviamento e nelle Scuole Tecniche Professionali di qualunque ordine e tipo, riordinate dalla legge 15 Giugno 1931, n. 889, di cui è imminente l'applicazione.

Data l'importanza che va assumendo questo insegnamento, riteniamo necessario portare la circolare a conoscenza degli Istituti Religiosi femminili, nonchè dei Parroci e dei Circoli Giovanili Femminili, perchè la massima parte di coloro che insegnano senza titolo, o che si propongono l'insegnamento, possano profittare di questo mezzo efficace e semplice di studio, il quale, a chi si trovi nelle condizioni richieste, dà la possibilità di conseguire, mediante il solo esame di abilitazione, il titolo ufficiale desiderato, senza obbligo, nè di presentazione di titoli precedenti, nè di frequenza biennale.

Il Decreto Legge 6 ottobre 1930, ordina le Scuole di Avviamento Professionale; quello importantissimo del 15 giugno 1931, n. 889, fissa le grandi linee dell'istruzione media tecnica.

Quest'ultima legge, non ha tralasciato di occuparsi delle Scuole e dei Corsi che debbono preparare la donna italiana alla sua missione nel campo specifico del lavoro e della famiglia, ed ha provveduto alla istituzione delle Scuole tecniche, delle Scuole professionali femminili, e infine delle Scuole di Magistero Professionale per la donna.

Fissando il compito di queste ultime, nell'articolo 8, la legge così si esprime:

« La Scuola di Magistero Professionale per la donna ha lo scopo di dare la preparazione teorica e pratica necessaria per l'insegnamento dei lavori femminili o della economia domestica ».

Questo articolo, sottintende la precisa volontà del Legislatore di dichiarare *obbligatorio* (poichè è già detto « necessario per l'insegnamento ») il titolo che si consegue nei Magisteri Professionali.

L'intenzione del Legislatore appare intanto evidente, anzitutto dal fatto di essere tale espressione — certissima di per se stessa — contenuta in una « legge » che riordina non un solo tipo di scuola, ma tutta la istruzione media tecnica (richiamando nell'art. 1 anche le Scuole e i Corsi di avviamento già regolati con altra legge), e in secondo luogo per il fatto che il Legislatore stesso, preoccupandosi del problema immediato di aver insegnanti idonei e regolarmente abilitati, negli articoli 59 e 61 apre la via a coloro che non possono frequentare il biennio di Magistero per il conseguimento del titolo, mediante l'istituzione dell'esame di Abilitazione all'insegnamento, cui si può partecipare in qualità di privatiste.

Condizioni richieste dalla legge per le privatiste

L'art. 59 stabilisce al secondo capoverso che possano partecipare agli esami di Abilitazione all'insegnamento, coloro che abbiano conseguito da almeno due anni il titolo necessario per l'ammissione al Magistero, e cioè

— secondo il paragrafo 2 dell'art. 52 — coloro che siano munite o di licenza della Scuola Professionale femminile o del diploma della Scuola di Metodo ed abbiano superato l'*Esame di ammissione al primo Corso*.

L'art. 53 apre anche una nuova via poichè, mentre dice al comma C che possono essere iscritte alla seconda classe della Scuola di Magistero Professionale per la donna coloro che sieno provviste di diploma di maturità o di abilitazione conseguiti in una Scuola media di 2° grado, e *superino uno speciale esame di idoneità*, con ciò stesso, per analogia al disposto dell'art. 59, ammette a sostenere l'esame di abilitazione le persone fornite dei titoli suddetti, le quali abbiano sostenuto l'esame di idoneità per l'iscrizione al secondo Corso del Magistero.

Secondo l'art. 61, possono infine essere ammesse a sostenere l'esame di abilitazione all'insegnamento coloro che abbiano compiuto o compiano nell'anno in corso, *23 anni di età, con dispensa dall'obbligo dell'intervallo e della presentazione dei titoli di studio di cui ai precedenti articoli*.

Riassumendo, potranno presentarsi a sostenere gli esami di insegnanti di lavoro e di economia domestica, nel giugno 1934, tutte coloro che potranno dimostrare:

1) di avere compiuto o di compiere entro il 1934, 23 anni di età, indipendentemente dai titoli di studio posseduti;

2) che, non avendo ancora raggiunto in quell'epoca i 23 anni, abbiano sostenuto entro il 1932 l'esame di ammissione al primo Corso di un Magistero Professionale, o, entro il 1933, l'esame di ammissione al secondo Corso.

Le finalità del nostro Corso per corrispondenza

Autorizzato dal Ministero dell'Educazione Nazionale, Direzione Generale per l'Istruzione tecnica, con lettera del 14 dicembre 1932-XI, n. 15937, il Corso indetto dalla Associazione Educatrice Italiana, ha lo scopo di « assicurare la preparazione di privatiste agli esami di abilitazione per l'insegnamento del lavoro e della economia domestica, esami che dovranno essere sostenuti presso gli Istituti di Magistero Professionale per la donna, che verranno legalmente autorizzati.

Tale Corso cioè si propone di raggiungere attraverso l'insegnamento per iscritto, opportunamente integrato dall'assistenza individuale, specie attraverso la correzione dei compiti, una adeguata preparazione delle proprie iscritte ai pubblici esami.

L'esperienza che l'Associazione ha acquisito nei Corsi per Corrispondenza, da essa diretti, allo scopo di preparare a conseguire il diploma di insegnante di scuola materna (Corsi che hanno dato un'alta percentuale di promosse), dà, sia all'Ente promotore, sia alle alunne, la migliore garanzia di riuscita.

Materie di studio

Le materie d'insegnamento saranno di due tipi:

a) *Materie comuni:*

Cultura generale - insegnamento di lingua e letteratura italiana nelle sue opere più significative - insegnamento della storia con particolare riguardo alla vita sociale ed economica dell'Italia - cultura fascista.

Geografia - con particolare riguardo allo sviluppo commerciale italiano e straniero, nazionale ed internazionale.

Pedagogia - studiata in sè, nel suo fine, nella sua applicazione al campo specifico del lavoro e della sociologia.

Storia dell'arte.

Lingua straniera - sarà scelta come lingua la francese. Se però qualche candidata conoscesse già altra lingua straniera, potrebbe prepararsi in essa per proprio conto.

Religione.

Educazione fisica.

b) Sezione lavori femminili: materie speciali:

Scienze naturali (botanica, zoologia, fisica, chimica - brevi nozioni fondamentali).

Merceologia - studio eminentemente pratico dei vari oggetti che possono rientrare nel concetto generico di merce.

Disegno - particolarmente applicato ed attinente agli scopi del corso.

Economia domestica - nozioni di buon governo e di igiene per la vita familiare.

Igiene - con speciale riguardo all'igiene del lavoro ed alle malattie professionali.

Lavori femminili - didattica dei punti e dei procedimenti inerenti alle varie lavorazioni.

Nozioni di agraria - orticoltura, giardinaggio, pollicoltura, bachicoltura.

Esercitazioni - saranno fatti eseguire campionari e modelli di biancheria, sartoria, ricamo in bianco, ricamo a colori, trine e merletti, maglieria, rammando.

c) Sezione Economia domestica: materie speciali:

Scienze naturali - programma più particolareggiato che per la sezione lavoro.

Merceologia - programma trattato con particolare riguardo alle applicazioni di economia domestica con speciale criterio scientifico.

Disegno - nozioni di prospettiva e disegni applicati alla economia domestica.

Economia domestica - nozioni di sociologia, di economia politica, di diritto, di igiene, di merceologia applicata, il tutto con particolare riguardo alla vita dell'individuo e della famiglia.

Igiene - individuale, della alimentazione, dell'ambiente, nozioni di asepsi e di antisepsi, soccorso di urgenza, assistenza sanitaria del lavoro, igiene infantile.

Lavori femminili - produzione dei principali capi di biancheria e di vestiario, e dei lavori per la tenuta della casa.

Nozioni di agraria - programma più sviluppato di quello del corso lavori.

Esercitazioni pratiche - in applicazione delle teorie generali, di buon governo della casa, di cucina, di manutenzione delle vestimenta, ecc.

Condizioni per l'iscrizione

Possono essere iscritte:

a) tutte coloro che rientreranno al momento dell'esame in una delle tre condizioni indicate nel 2° paragrafo della presente circolare;

b) tutte coloro che — pur non rientrando nelle categorie di cui sopra — desiderano per la propria cultura privata seguire le interessanti lezioni impartite.

Naturalmente, solo le prime potranno sostenere gli esami.

La domanda di iscrizione deve contenere:

1° - Cognome e nome della candidata.

2° - Suo indirizzo esatto (via, numero, città, quartiere postale). con la indicazione della provincia.

3° - Indicazione del grado di studi già compiuti, o dei titoli posseduti.

4° - Alla domanda deve essere unita la *Tassa d'iscrizione* di L. 10.

Sia la domanda, che il vaglia relativo alla tassa debbono essere indirizzati *impersonalmente* come segue: « *Associazione Educatrice Italiana* - Vicolo Doria, n. 7 - Roma (101) ».

Si raccomanda molto vivamente che le indicazioni e le generalità sieno scritte con calligrafia molto chiara, per evitare ritardi o smarrimenti nella spedizione delle dispense.

Tassa di frequenza

Oltre alla tassa di iscrizione, che viene versata a fondo perduto, le iscritte saranno tenute a versare in tre rate una tassa di frequenza che varierà, per ciascuno dei due corsi, da un minimo di lire 300, a un massimo di lire 600, per l'intera durata del Corso per Corrispondenza.

A seconda del numero delle iscritte verrà comunicata a suo tempo la tassa fissata in via definitiva, la quale sarà tanto minore, quanto maggiore sarà il numero delle iscritte stesse.

Coloro che volessero seguire tutti e due i corsi, ricevendo i due fascicoli delle materie speciali, dovranno pagare una sola tassa di frequenza, con l'aggiunta di una sopratassa che varierà da lire 150 a lire 300, sempre a seconda del numero delle iscritte.

Il versamento della tassa di frequenza dà diritto:

a) all'invio gratuito di tutte le dispense a stampa, dei disegni e modelli, sia litografati che poligrafati e dei fogli indicativi;

b) alla correzione — parimenti gratuita e individuale — e alla restituzione di tutti i compiti e campionari stabiliti per ogni materia di studio e per le esercitazioni;

c) alle risposte individuali sui vari quesiti che ciascuna alunna vorrà proporre nei limiti del programma del corso.

Restano, naturalmente, a carico delle candidate, l'eventuale acquisto dei libri di testo consigliati, le spese di posta per l'invio dei lavori.

Durata del Corso

Il Corso regolare avrà inizio entro il primo bimestre del 1933 e si concluderà il 30 giugno 1934.

Con le alunne saranno mantenuti rapporti almeno ogni 15 giorni per l'invio delle dispense, la correzione e restituzione dei compiti, ecc.

Se vi sarà un numero sufficiente di richieste, sarà fatto un piccolo corso supplementare per le candidate eventualmente rimandate a primo esame.

Ove se ne riveli la necessità, per coloro che ne faranno richiesta, si terranno anche corsi di esercitazioni pratiche, in luoghi da stabilirsi.

Termine ultimo delle iscrizioni

Le iscrizioni si chiuderanno il 31 gennaio 1933.

Essendo limitato (per evidenti ragioni di economia in favore delle iscritte) il numero delle dispense stampate, coloro che si iscriveranno oltre tale data, non potranno aver diritto alle prime dispense pubblicate.

Il Regolamento per l'accesso alla Città del Vaticano

S. E. il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano ha emanato in data del 27 dicembre, il *Regolamento* per l'accesso alla Città stessa, a datare dal 1° gennaio 1933, abrogandosi così le ordinanze provvisorie emanate e rinnovate dal giugno 1929.

Secondo le nuove norme i cittadini vaticani dovranno essere muniti della carta di identità; i residenti e coloro che hanno abituale accesso nella Città per ragioni di impiego e di lavoro dovranno possedere una tessera personale di riconoscimento; d'un permesso di accesso permanente, i secondi.

Tanto la carta di identità che la tessera dovranno essere rinnovate ogni triennio.

Per chi ha motivi di visitare famiglie o comunità che hanno stanza nel territorio dello Stato potranno essere rilasciati permessi temporanei.

Nel permesso sono dispensate le personalità di cui è cenno nella Legge Fondamentale del 7 giugno 1926; il Presidente del Consiglio Centrale del Governatorato e i residenti nella Città del Vaticano; *inoltre non necessitano di speciale permesso coloro che devono recarsi all'ufficio di S. E. Mons. Maestro di Camera di Sua Santità, alla Elemosineria Apostolica, agli uffici postali e telegrafico situati presso gli ingressi, alla Tipografia e Libreria, alla chiesa di S. Anna, all'Ospizio di Santa Marta e alla fontana delle Api. Essi però devono seguire il tragitto più breve e per nessun motivo devono dirigersi altrove.*

L'accesso ai Musei avverrà esclusivamente dal nuovo ingresso al Viale Vaticano.

Le persone munite di biglietto per la Udienza pontificia hanno libero accesso dal Portone di Bronzo o, se accedono con veicoli, dagli ingressi di S. Marta e di Sant'Anna.

E' libero infine l'accesso alla Città a coloro che sono muniti di speciale biglietto per visitare i giardini.

PER L'INGRESSO AI MUSEI ED ALLE GALLERIE

A cominciare dal giorno 2 gennaio 1933 l'accesso alle collezioni pontificie, musei, gallerie e pinacoteca, sarà per tutti indistintamente i visitatori dal viale delle Mura Vaticane con biglietto unico di Lire 5 e dalle ore 9 alle 14 tutti i giorni non festivi.

Diario di S. E. Mons. Arcivescovo

VENERDÌ 16 Dicembre — Dopo aver dato le Tonsure ad alcuni Religiosi nella cappella privata dell'Arcivescovado, S. E. Mons. Arcivescovo si reca in Duomo per iniziare la Novena del Natale con la Benedizione Pontificale del SS. e quindi alla Chiesa di S. Cristina pure per impartirvi la Benedizione Pontificale col SS.mo in occasione della festa della Beata Maria degli Angeli.

SABATO 17 — Tiene Ordinazioni generali in Cattedrale.
Udienza del Consiglio delle Donne Cattoliche.

DOMENICA 18 — Alle ore 8 celebra la Messa con spiegazione di Vangelo nella Parrocchia di S. Massimo, in occasione del 1° decennio degli Uomini Cattolici.

Nel pomeriggio alle ore 14,30 assiste all'adunanza delle Presidenze degli Uomini Cattolici nel salone del Collegio S. Giuseppe, e subito dopo si reca alla Parrocchia di Reaglie per impartirvi la Benedizione Pontificale col SS. come chiusura delle Ss. Missioni, colà predicate in occasione del 25° di Messa del Curato.

Alle ore 21 assiste all'inaugurazione dell'anno accademico dei Fucini, con Conferenza su « Chiesa e Teatro » tenuta da Silvio d'Amico nel salone Regina Margherita.

LUNEDÌ 19 — Si reca all'Istituto delle Cieche di Corso Napoli, per consegnare il Breviario alle prime Suore cieche di quella nuova Comunità religiosa.

Udienza dell'Ill.mo Signor Podestà conte Paolo Thaon di Revel.
I Soci dell'Associazione Militare « Felice Bianchetta » porgono gli auguri natalizi.

MARTEDÌ 20 — Visita di S. E. Mons. Luigi Mazzini, Vescovo titolare di Filadelfia.

MERCOLEDÌ 21 — Dopo aver fatto visita a S. E. Mons. Gio. Battista Ressa, ospite della Piccola Casa, rivolge alcune parole ai ricoverati e alle Suore.

GIOVEDÌ 22 — Visita d'omaggio di S. E. Mons. Sebastiano Briacca, Vescovo di Mondovì.

Visita di S. E. Mons. Vescovo di Gap.

Visita di S. E. Mons. Perrachon col M. Rev. P. Nepote, Vicario Generale dei Missionari della Consolata.

Udienza ai Crociatini.

Udienza al Ven. Collegio dei Parroci Urbani.

Nel pomeriggio riceve gli auguri dei Convittori della Consolata; del Venerando Capitolo Metropolitano; delle Dame delle Conferenze di San Vincenzo; dei Fucini e delle Fucine.

VENERDÌ 23 — Alle ore 11 si reca alla Cucina Malati Poveri, per la distribuzione del pranzo natalizio dato in suo omaggio.

Per gli auguri natalizi riceve il Rev.mo Sig. Don Ricaldone, Superiore Generale dei Salesiani, e il Rev.mo P. Provinciale dei Cappuccini.

SABATO 24 — Riceve per gli auguri i Rev.mi Superiori del Ven. Seminario Metropolitano; i componenti la Curia Arcivescovile e l'Ill.mo Signor Podestà.

DOMENICA 25 — Alle ore 10,15 Pontificale in Cattedrale.

LUNEDÌ 26 — Tonsure e Ordini Minori nella Cappella privata dell'Arcivescovado.

Nel pomeriggio si reca da S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia-Genova, per consegnarle l'insegna della Gran Croce dell'Ordine del Santo Sepolcro.

MARTEDÌ 27 — Benedizione Pontificale a S. Giovanni Evangelista.

MERCOLEDÌ 28 — Si reca a Chieri per far visita ai Chierici, e di ritorno fa visita a S. E. Mons. Ressa.

GIOVEDÌ 29 — Giornata al Santuario della Madonna dei Fiori a Bra. Alle ore 9 celebra la Messa al Santuario e nel pomeriggio predica l'ora di adorazione ed impartisce la Benedizione Pontificale.

VENERDÌ 30 — Visita del Comm. Anselmi, Preside della Provincia; di S. E. Vincenzo Casoli, Primo Presidente della Corte d'Appello; di S. E. Muggia, Procuratore Generale del Re; del Prefetto S. E. Umberto Ricci con la Signora; del Direttore delle Carceri e del Regio Questore.

SABATO 31 — Visita del Comm. Prof. Boccasso; del Comm. Silvio Pivano, Rettore Magnifico della R. Università; di S. E. il Generale Spiller e dei due Vice Podestà, Comm. Silvestri e Gianolio.

Nel pomeriggio restituisce le visite alle Autorità cittadine.

Alle ore 17 solenne canto del Te Deum al Santuario della Consolata.

DOMENICA 1° Gennaio — Dopo aver tenuto Ordinazioni Generali al Collegio Internazionale dei Salesiani della Crocetta, si reca in Duomo per l'Assistenza Pontificale.

Alle ore 16,45 canto solenne del Te Deum e del Veni Creator in Cattedrale e Benedizione Pontificale.

MARTEDÌ 3 — Nel pomeriggio presiede all'adunanza del Consiglio Amministrativo del Conservatorio del Rosario.

MERCOLEDÌ 4 — Alla presenza di S. A. R. la Principessa Adelaide benedice il Refettorio Materno all'Ospedale Infantile Regina Margherita.

GIOVEDÌ 5 — Presiede all'adunanza del Consiglio Amministrativo Diocesano.

VENERDÌ 6 — Alle ore 6,30 Messa e Predica nel Seminario Teologico di Torino.

Alle ore 10,30 tiene Assistenza Pontificale e Omelia in Duomo.

Alle ore 18,30 dopo aver fatto visita a un sacerdote gravemente infermo all'Ospedale di S. Giovanni, parte per Roma.

GIOVEDÌ 12 — Arrivo da Roma.

Visita d'omaggio del Rev. P. Gillet, Maestro Gener. dei Domenicani.

VENERDÌ 13 — Nel salone Regina Margherita assiste alla Conferenza di P. Gillet su « La Chiesa e le sue relazioni internazionali ».

SABATO 14 — Messa, predica e Vestizione di una Postulanda dalle Suore Sacramentine di Via dei Mille.

Nel pomeriggio si reca ad Alba per far visita a S. E. Mons. Re, gravemente infermo.

DOMENICA 15 — In occasione della chiusura della Settimana Antiblasfema tiene Assistenza Pontificale in Duomo; si reca quindi alla Chiesa della Trinità per celebrare la prima Messa degli Artisti, con discorso del Rev. mo P. Gillet.

Nel pomeriggio si reca alla Parrocchia di S. Maria di Piazza e poi alla Basilica Mauriziana per impartirvi la Benedizione Pontificale.

Biglietti Pasquali

La Libreria Cattolica Arcivescovile - Corso Oporto 11 bis, Torino (113) - ha in pronto i Biglietti Pasquali per il 1933 semplici e doppi in rotocalco con belle immagini a ricordo dell'Anno Santo, XIX Centenario della Istituzione della Eucarestia e della Divina Redenzione.

A richiesta si spediscono campioni e prezzi relativi.

BIBLIOGRAFIA

Manuale ad uso dei Cappellani dell' O. N. B.

L'Ispettorato Centrale per l'educazione e l'assistenza religiosa dell'Opera Nazionale Balilla ha pubblicato una serie di manuali ad uso dei Cappellani, utili non a questi soltanto ma a tutto il Clero in cura d'anime

Essi sono:

- I. — Mons. Giulio Cantagalli: *Il Piccolo Vangelo* — per la Messa dei Balilla — pag. 238 - L. 5.
- II. — *I Vangeli del « Prete da Campo »* — per la Messa degli Avanguardisti — pag. 258 - L. 5.
- III. — Ruitz de Cardenas: *La Fede degli Eroi* — testimonianze ed episodi della guerra mondiale — pag. 232 - L. 5.
- IV. — Mons. Achille Salvucci: *Lezioni religiose morali* per i Balilla e le Piccole Italiane (seguite da alcuni profili di Santi di P. Terenziano Mantrici M. S. C.) — pag. 500 - L. 7.
- V. — C. U. S.: *Conferenze religiose morali* — per gli Avanguardisti — pag. 350 - L. 6.

I predetti manuali sono in vendita presso la Libreria Francesco Ferrari. Via dei Cestari 2 - Roma.

Ai Cappellani di Legione e di Coorte vengono inviati dallo stesso Ispettorato Centrale, dietro richiesta degli interessati ed alle condizioni espresse nella Circolare 20 Marzo 1932.

Vademecum - Agenda degli Artefici della Vittoria (Mutilati, Combattenti, Famiglie dei Caduti, Forze Armate dello Stato) — 1933 - Anno XI E. F. — Compilato per cura del Colonnello Di Maio cav. Francesco, grande mutilato di guerra e del Capitano Avv. Giraud cav. Costante, combattente con notizie amministrative-militari del Ten. Colonnello d'Amministrazione Berardo cav. Biagio.

E la settima edizione, per l'anno 1933, completamente ed attentamente aggiornata ed arricchita di molte altre notizie utili (e non facilmente ritrovabili), sarà preziosa a tutti e di particolare interesse per coloro che dovendo scrivere o parlare sugli interessanti e svariati argomenti che essa riassume, potranno agevolmente ed utilmente consultarla. — Prezzo di una copia L. 11. — Spedizione raccomandata (nel Regno) L. 1,50 - Spedizione in assegno L. 2. — Indirizzare alla: « Delegazione Regionale Piemontese dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra - Via del Carmine 12 - Torino ». — Inviando il pagamento a mezzo di cartolina vaglia, nello spazio in bianco posto dopo le parole « *pagabile all'ufficio di...* », scrivere « TORINO, SUCCURSALE N. 15 ».

II. NUOVO ANNUARIO ECCLESIASTICO.

E' uscito in questi giorni l'annuario ecclesiastico del 1933, che ha aggiunto così un anno di vita ai sei anni precedenti. Ma ha fatto qualcosa di meglio la Buona Stampa e per essa il suo esimio e diligente collaboratore Teol. Dott. Rainero; hanno arricchito di pagine e soprattutto di testo, il volume. Le 254 pagine del 1932 sono divenute 282 nel 1933, ma il prezzo di L. 5 non è aumentato. In compenso è aumentato il testo di una ru-

brica interessante e preziosa ad un tempo: quella dell'Azione Cattolica. E' un quadro completo e diligentemente compilato delle forze nostre nelle varie parrocchie.

Esso è anche un prezioso vademecum per le nostre Associazioni, oltre s'intende per i RR. Sacerdoti, per gli Ordini religiosi e per tutti coloro che possono avere interessi nel mondo ecclesiastico.

Ripetiamo: il costo è di L. 5 ed il volumetto è in vendita presso la Libreria Cattolica in Corso Oporto 11.

FAGGIOLI (Mons. Dott. Emilio). - *Nozioni di Pedagogia per il Clero*. In 8, 1933, pagine VIII-152 - Casa Ed. Marietti - L. 3.

L'Egr. A. accingendosi a trattare nella scuola di Pastorale l'argomento della pedagogia cattolica, ritenne utile preparare per i giovani studenti questo piccolo manuale che raccoglie sinteticamente la materia da svolgere.

Le encicliche ed i recenti documenti pontifici vi sono largamente riportati a spiegazione, autorevole dei vari punti dottrinali, e le citazioni Scritturali confortano gli insegnamenti della pedagogia cristiana.

L'operetta dividesi in sei capitoli e tratta successivamente dell'educazione, nei suoi fattori e dell'educazione religiosa, indi spiega come l'educazione sia un'opera necessariamente sociale e tratta quindi delle società in seno alle quali nasce l'uomo ed alle quali appartiene di curarne l'educazione sia individuale che sociale, tanto nell'ordine della natura che in quello della grazia; tratta in seguito degli Educatori e dell'unità di azione educativa, necessaria perchè l'educazione possa avere tutta la sua efficacia, delle qualità dell'educando nonché dell'educatore e termina passando in rassegna i mezzi pedagogici da seguirsi nell'educazione. Questa operetta tornerà gradita ed utile ai Rev. di Sacerdoti in cura di anime.

Il Beato Pietro Giuliano Eymard (1811-1868) - dai documenti dei processi di beatificazione e da altri inediti per cura di un religioso del SS. Sacramento. Direzione Opere Eucaristiche, Vicolo S. Maria 1 - Torino (103) - Pag. oltre 600 - L. 15.

L'apostolo dell'Eucarestia, il fondatore della Congregazione del SS. Sacramento aveva già avuto buoni biografi e le « vite » divulgate, particolarmente in occasione della beatificazione, l'avevano reso noto e simpatico.

Ora ecco una nuova pubblicazione che si presenta in veste elegantissima, con numerose e decorosissime illustrazioni, fuori testo, precedute da lettere di Mons. Fossati, arcivescovo di Torino, e di Mons. Bartolomasi, Presidente del Comitato Nazionale dei Congressi Eucaristici, nonché da una bella prefazione dell'Eminentissimo Card. Schuster, arcivescovo di Milano. Essa è tratta da fonti sicure, quasi tutte giurate, in parte inedite, in modo che ne è garantita la storicità anche nei particolari più minuti e la figura del protagonista è realisticamente inquadrata nell'ambiente in cui visse e nei tempi che lo videro operare.

Il beato Eymard fu veramente un pioniere, sia nel campo religioso propriamente detto, sia nel più ampio terreno della chiesa

universale. Mai prima di lui era sorta nella schiera dei tendenti alla perfezione una famiglia religiosa che facesse direttamente cenno alla SS. Eucarestia e si dedicatesse esclusivamente e direttamente al culto di Gesù Ostia. Fu il Beato Eymard che, docile alle divine ispirazioni, volle circondare l'altare del sacrificio di un coro di sacerdoti adoratori, i quali avessero per regola e per spirito le virtù stesse del Divin Sacramento. Ma non si fermò, nel suo apostolato, alla pur feconda aiuola della Congregazione: volendo circondare la terra di un'atmosfera Eucaristica, si adoperò, con l'influenza e con gli scritti a creare quel moto verso la SS. Eucarestia che ha poi culminato nei congressi nazionali ed internazionali e nelle solenni manifestazioni teofoniche.

La nuova vita ci ritrae a perfezione, in una cornice luminosa, la figura e l'opera del Beato del SS. Sacramento: le iniziative e le opposizioni, il lento incarnarsi dell'ideale ed i successi riportati, la fondazione della « Congregazione » e delle « Ancelle » del SS. Sacramento, le altre molteplici realizzazioni eucaristiche, il sereno tramonto e l'ascesa agli altari, è un buon modello di agiografia moderna, che non solo avvicina idealmente ad un grande, ma che accosta naturalmente alla « fonte della vita ».

P. IDELFONSO DA BRESSANVIDO O. F. M.
- *Istruzioni Catechistiche* - Nuova edizione corretta, ampliata, aggiornata col nuovo Codice di Diritto Canonico, con la Liturgia e col Catechismo Cattolico edito a cura e studio di S. E. il Card. Pietro Gasparri, da Mons. Cav. Raffaele D'Annibale, Prelato Domestico di S. S.

Volume I - *Il Simbolo degli Apostoli*.

Volume II - *I Sacramenti*.

Volume III - *I Comandamenti*.

Volume IV - *La preghiera e la giustizia cristiana*.

Volume V - *Istruzioni Liturgiche*.

Soc. An. Tipograf. fra Cattolici Vicentini - Casa Editrice Pontificia e Vescovile - Vicenza - 1933 - Prezzo del I Vol.: L. 20.

Ben si può dire che questa è un'opera classica di catechismo parrocchiale, per la esattezza teologica, per la chiarezza dell'esposizione e per la copia della materia. L'edizione da molti anni esaurita viene nuovamente ed opportunamente oggi alla luce. I secoli e le molteplici posteriori pubblicazioni del genere nulla hanno tolto di pregio e di vita all'Opera del Bressanvido, che sarà di non piccola utilità ai parroci ed a quanti si dedicano all'insegnamento della dottrina cristiana e concorrerà così a dare novello impulso e vita sempre più feconda alla catechesi cattolica.

OCCASIONE - Cedesi a prezzo conveniente Biblioteca con scaffali ed una macchina da scrivere Remington, n. 12.
Rivolgersi: Sorelle Lenci, Via Cernaia 16.